

Una nuova dinamica come ponte verso il futuro

FRANK MOREELS

Frank, Lei ti candidi alla presidenza dell'ITF, la Federazione Internazionale dei Lavoratori dei Trasporti?

Voglio assumere la presidenza per i prossimi cinque anni perché ogni organizzazione sindacale ha bisogno di rinnovarsi, evolversi, adattarsi alle nuove realtà sociali ed economiche. Anche un'organizzazione che è già ben avviata oggi, sotto la guida di Steve Cotton, il Segretario generale dell'ITF. In qualità di presidente designato, penso di poter aggiungere ulteriori enfasi, sviluppare nuove dinamiche... È bene portare di tanto in tanto una ventata di aria fresca in un'organizzazione.

Le sfide che dobbiamo affrontare non sono di poco conto! Basti pensare al problema del clima, alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale, alla crescita del populismo e dell'estrema destra, al dumping sociale nella maggior parte dei settori dell'industria dei trasporti... A proposito, ho spiegato la mia visione e le mie esperienze nel libro **"Il mondo è nostro"**.

Inoltre, quando ho assunto la presidenza dell'ETF, ho dimostrato che l'innovazione porta anche dinamismo. Ho ereditato un'organizzazione che era in qualche modo inattiva. Dal 2017 abbiamo rinnovato l'organizzazione in termini di approccio, cambiato le strutture, dinamizzato la cultura dell'organizzazione. Oggi l'ETF appare completamente diversa da prima. E con la mia rielezione all'unanimità nel 2022, i sindacati membri hanno dimostrato il loro apprezzamento per tale rinnovamento.

Cosa c'è di meglio nell'ITF?

Credo che una federazione sindacale globale si regga sul coinvolgimento degli iscritti. Un maggiore coinvolgimento dei membri è quindi la mia prima e principale priorità. Un'organizzazione è più del suo presidente. Sono i membri che vengono prima di tutto. Un'organizzazione deve essere rilevante per un numero massimo di iscritti. Dobbiamo quindi coinvolgere efficacemente un maggior numero di sindacati nel funzionamento dell'ITF.



“Come presidente, voglio sviluppare nuove dinamiche. È bene portare di tanto in tanto una ventata di aria fresca in un'organizzazione”.

Anche tu pensi che le strutture regionali dovrebbero ricevere maggiore attenzione?

Le sezioni dell'ITF funzionano bene e sono oggi - giustamente - il fulcro delle operazioni dell'ITF. Ma non dobbiamo chiuderci nelle sezioni. Molti problemi che affrontiamo oggi sono trasversali. Basti pensare all'automazione, all'impatto dell'intelligenza artificiale sui trasporti, al dumping sociale, alla transizione verde. Questi problemi devono essere affrontati da tutte le sezioni. Il collegamento con le organizzazioni dei membri non può essere fatto solo dalla sede centrale di Londra. Per questo è necessario rafforzare le antenne regionali. Si possono investire più risorse, energie, uomini e donne in questo senso.

Anche il coinvolgimento dei vicepresidenti regionali nel comitato esecutivo dell'ITF aiuterebbe le regioni ad avere un maggiore impatto. Se fossi il presidente dell'ITF, credetemi, visiterei gli uffici regionali ogni anno e ascolterei i membri, tutti, perché loro devono essere al centro!

Ogni progetto, riunione, dichiarazione, ... che l'ITF lancia deve superare il test della "rilevanza". Qualsiasi cosa facciamo deve

essere rilevante per gli affiliati, non per alcuni di loro, ma per la maggioranza. E gli affiliati sanno meglio di chiunque altro quali sono le loro aspettative, le loro richieste, i loro bisogni... L'approccio dal basso verso l'alto deve avere la precedenza su quello dall'alto verso il basso.

Non ti consideri troppo avanti con l'età per guidare l'ITF?

Sono un uomo bianco, europeo, con un bel po' di anni di sindacato alle spalle, è vero. Il vantaggio è che ho già 43 anni di esperienza sindacale, che sono alla guida di un sindacato nazionale come presidente e che quindi ho condotto trattative nazionali e settoriali, che coordino uno staff di oltre 70 dipendenti. ... Da sette anni sono presidente della federazione europea dei trasporti ETF e lì ho dimostrato di essere ancora molto dinamico e pieno di idee. L'esperienza in ETF mi ha insegnato a cercare gli equilibri, a fare sintesi a cui tutti possono fare riferimento. Credo sia importante unire, non imporre la propria opinione. In un Paese come il Belgio, con tre comunità che parlano ciascuna la propria lingua, ho imparato a unire le persone. Potrò mettere a frutto questa esperienza a livello globale.

Allo stesso tempo, è mio desiderio fare un solo mandato come presidente dell'ITF. In questi cinque anni, voglio aprire la strada a una donna presidente, preferibilmente del Sud del mondo. In ogni caso, mi impegnerò a creare questa dinamica all'interno dell'ITF. Se oggi non si presenta nessuna candidata con questo profilo, la mia ambizione è fare in modo che ce ne sia una tra cinque anni. Per dirla con una battuta, sarebbe bello se diventassi l'ultimo presidente uomo, ed è importante che questo non venga ritardato di 10 anni o più. Ho parlato con diverse organizzazioni associate e ho riscontrato una forte richiesta di creare un ponte tra oggi e il futuro e sfruttare i prossimi cinque anni per accrescere la presenza e la leadership di donne all'interno dell'ITF. Io vorrei assumere questo ruolo di ponte.

Come ti vedi come presidente, qual è lo stile di leadership che vuoi adottare?

Vorrei riunioni più partecipate, ad esempio del Comitato esecutivo, con più spazio per fare in modo che i membri possano dire la loro. Così facendo, avremmo l'opportunità di costruire un sapere collettivo e di imparare gli uni dagli altri. Per poter partecipare a una riunione dell'ITF le persone devono spesso intraprendere lunghi viaggi; allora dovremmo fare in modo che queste riunioni siano un luogo in cui questioni importanti possano essere affrontate.

Da parte mia, i membri non devono aspettarsi lunghe introduzioni alle riunioni e nessuna scansione di slogan! Il presidente dovrebbe creare spazio, cercare soluzioni a problemi difficili, parlare con tutti e fare sintesi, ... Gestire le riunioni in modo efficiente, senza perdersi in sciocchezze, ... assicurandosi che le decisioni prese siano chiare. In Europa conosciamo già questo approccio, che io utilizzo all'ETF.

Inoltre, non voglio imporre una visione politica o un'ideologia. Tutti sanno che sono presidente di un sindacato progressista in Belgio. Ma sappiamo anche che i membri dell'ITF hanno ispirazioni diverse, provenienze diverse... Se si vuole tenere tutti a bordo, non si deve imporre la propria ispirazione politica, ma cercare ciò che ci unisce, non ciò che ci divide.

Tuttavia, c'è un confine chiaro: non c'è posto per l'estrema destra. Su questo punto dobbiamo essere chiari. La nostra organizzazione globale deve essere intransigente quando si tratta di razzismo, sessismo, A questo punto, per me, si applica la tolleranza zero. L'inclusione deve essere il nostro principio guida.

Il tuo sindacato, BTB, è pronto a investire in ITF?

Il mio sindacato, BTB, sostiene pienamente la mia candidatura. Ma anche la mia confederazione, la FGTB, che conta più di 1,4

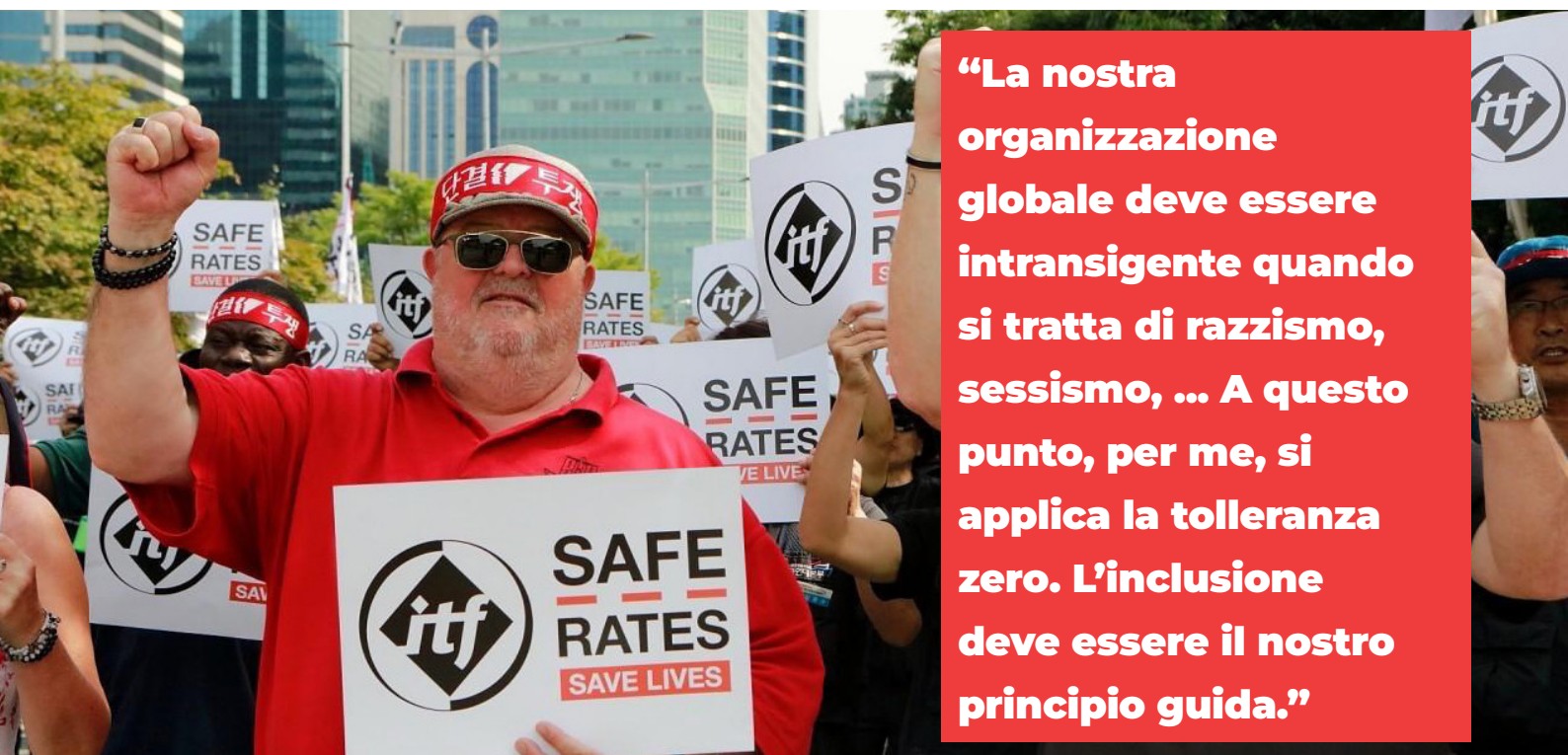
milioni di membri, mi sostiene pienamente. Inoltre, sono in carica come presidente dell'ETF da sette anni e non sono costato all'ETF nemmeno un euro. La BTB finanzia il mio impegno. Perché crediamo davvero che sindacati internazionali forti rafforzino anche i sindacati nazionali. È nel nostro stesso interesse organizzarci a livello internazionale.. Non vogliamo trarre profitto dall'ITF. Il rafforzamento del potere sindacale internazionale è per noi un sufficiente "ritorno sull'investimento".

Sarai in grado di lasciare l'ETF in tutta tranquillità?

Innanzitutto questo: se sarò eletto presidente dell'ITF, non farò il cumulo! Non rivendicherò due posizioni all'interno dell'ITF.

Quindi dirò addio anche come presidente dell'ETF. Ma sono sicuro del fatto che ci sarà continuità. Livia Spera è una solida Segretaria generale che farà in modo che la nave continui a navigare. Inoltre, in Europa ci sono tanti colleghi che sarebbero in grado di svolgere ruolo presidente. L'ho potuto constatare negli ultimi anni. Nel nostro Comitato direttivo e nel nostro Comitato esecutivo ci sono molti sindacalisti di talento. Sono fiducioso.

A proposito, voglio impegnarmi nell'ITF, ma se si ritiene che qualcun altro debba assumere la presidenza, continuerò a svolgere fedelmente e lealmente il mandato in ETF ricevuto al Congresso di Budapest.



“La nostra organizzazione globale deve essere intransigente quando si tratta di razzismo, sessismo, ... A questo punto, per me, si applica la tolleranza zero. L'inclusione deve essere il nostro principio guida.”